

5 PER MILLE  
Trecentomila volte  
grazie

a pagina 7

## CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Prossimità, una  
promessa che cresce  
con la Sede di Rende

Con soddisfazione apro questo numero estivo di *Trilli nell'Azzurro* condividendo due risultati che testimoniano la crescita della Lega del Filo d'Oro. Il primo riguarda la 10<sup>a</sup> Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche, che ha visto la partecipazione di quasi cento persone con sordocità provenienti da tutta Italia. Dare voce alle persone sordocieche, renderle protagoniste delle scelte che le riguardano e favorirne una maggiore autonomia e inclusione sociale è da sempre parte della nostra identità. La Conferenza conferma anche l'impegno della Fondazione nel raccogliere i loro bisogni specifici, per costruire risposte sempre più personalizzate.

Il secondo motivo di soddisfazione è la presentazione della Sede Territoriale di Rende, in Calabria. Nella cerimonia del 29 maggio abbiamo percepito con emozione la gratitudine delle famiglie, che hanno riconosciuto alla Fondazione di aver mantenuto una promessa. Questo traguardo non è un punto di arrivo, ma un ulteriore passo avanti nel nostro percorso di sviluppo.

Tutto questo è possibile grazie alla fiducia e alla vicinanza di chi sceglie di sostenerci. Le donazioni regolari e il 5 per mille sono strumenti preziosi per accompagnare la crescita della Lega del Filo d'Oro. Nel 2025 sono stati 308.173 gli italiani che ci hanno destinato il loro 5 per mille, circa 20mila in più rispetto all'anno precedente. A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento. Anche quest'anno confidiamo nel vostro sostegno: una firma e l'indicazione del codice fiscale 80003150424 possono contribuire a garantire i servizi esistenti e a guardare oltre, realizzando nuovi progetti per il futuro.



## Antonio

Il suo futuro, lo abbiamo  
preparato vent'anni fa

la sua storia a pagina 4

## Primo piano

“Liberi di scegliere”: le persone  
sordocieche pronte alla sfida

*La 10<sup>a</sup> Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche ha segnato un record di presenze. Dalle relazioni è emersa la consapevolezza che “autonomia” non è fare tutto da soli, ma poter prendere decisioni sulla propria vita*

**P**er quattro giorni il Club Hotel Dante di Cervia si è trovato al centro di un evento che ha visto protagonista un'intera comunità. Dal 7 al 10 maggio, infatti, nella cittadina romagnola si è tenuta la 10<sup>a</sup> edizione della Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche della Lega del Filo d'Oro, dal titolo “Liberi di scegliere”. Il titolo della Conferenza si è fatto per tutti esperienza concreta durante la visita guidata a Ravenna: turisti tra gli altri turisti. A 31 anni dal primo appuntamento – quando a ritrovarsi insieme furono una trentina di sordociechi italiani e 6 provenienti dall'estero – all'evento hanno partecipato 93 persone con sordocità, con oltre 100 volontari, 83 dipendenti della Fondazione e 50 interpreti della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e della Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST).

Anche l'edizione 2026 ha avuto il suo tocco internazionale, grazie alla testimonianza portata nel corso della prima giornata da Riita Lahtinen (finlandese) e Russ Palmer (inglese), esperti della comunicazione socio aptica. Partire dai numeri aiuta a comprendere la complessità



La platea della Conferenza segue i lavori attraverso la LIST

organizzativa e la ricchezza di un appuntamento che negli anni è cresciuto insieme alla consapevolezza di chi vi partecipa. Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche nell'aprire i lavori non ha solo ricordato i passi avanti fatti dalle tecnologie assistive negli ultimi anni, ma anche il fatto che «le leggi si sono accostate ai nostri bisogni». Il riferimento va sia al riconoscimento della LIS e della LIST nel 2021 sia alla recente modifica della legge 107 del 2010 sulla sordocità come disabilità specifica. «Uscire dall'isolamento, 31 anni dopo la nostra prima Conferenza, dovrebbe essere un [continua](#) →

← segue da pagina 1 | fatto scontato. Infatti non ci basta più», ha detto Mercurio. «Oggi io, persona con sordocità, voglio essere protagonista della mia vita, regista e sceneggiatore del film della mia esistenza, non più attore di un copione che altri scrivono per me».

### Autonomia non è far tutto da soli

Le varie testimonianze che si sono susseguite hanno mostrato che cosa significhi questa voglia di essere protagonisti della propria vita. Agnello Ardolino, nato sordo e con problemi di vista insorti in giovane età, a metà anni Settanta dalla Campania si è spostato in Puglia dopo aver vinto un concorso per dattilografo. Poi sono arrivati l'amore, un matrimonio e due figli. Otto anni dopo il pensionamento, ha deciso di non rimanere chiuso in casa, ma di «stare con gli altri»: si è rivolto al Servizio Territoriale di Molfetta e la sua prima soddisfazione è stata quella di «scoprire che avrei potuto comunicare a modo mio con la LIST». Ha scelto la resilienza, invece, Giovanna D'Onofrio, seguita dalla Sede Territoriale di Roma. La sua è l'esperienza di una persona che ha vissuto sulla propria pelle le discriminazioni, il demansionamento lavorativo e le difficoltà nelle relazioni familiari. Nonostante questo, Giovanna ha detto di essere arrivata al 2026 con la consapevolezza che «non so cosa mi riserverà il futuro, ma sono pronta ad andare avanti con determinazione e resilienza, le uniche armi che mi aiuteranno a superare ogni ostacolo».

Il lavoro è stato al centro anche della testimonianza di Marzia Pagliarulo, seguita dal Servizio Territoriale di Lesmo. Dopo dieci anni di lavoro come fisioterapista, specializzata in riabilitazione neurologica, la sua malattia



Barre Braille collegate al computer, per leggere le relazioni



Foto di gruppo per i partecipanti alla Conferenza di Cervia

(la Sindrome di Usher) ha subito un peggioramento, obbligandola a una vera battaglia per il riconoscimento dei propri diritti, fino al suo rientro al lavoro, in un altro reparto: «Se il mondo crea un ambiente adatto a me, io divento abilissima! Oggi io riabilito pazienti con disfunzioni del movimento agli arti superiori, vado al lavoro a piedi con il mio bastone e soprattutto mentre lavoro le mie mani sentono più delle mie orecchie e vedono più dei miei occhi». Il suo invito ai presenti è stato questo: «Non date retta a chi dice "non riuscirai a intraprendere il percorso che hai scelto". Siete perfettamente in grado di scegliere per voi stessi, anche di fermarvi se è il caso. E ricordate che chiedere aiuto non significa perdere la vostra autonomia». Sono parole che risuonano anche nella testimonianza a due voci fatta da Francesca Donnarumma e Stefano Iannoli, che con "Liberi di scegliersi" hanno raccontato la loro esperienza di coppia: persone molto diverse ma complementari, che insieme «funzionano». Proprio loro hanno ricordato a tutti che «l'autonomia non è fare tutto da soli. È poter scegliere». È un concetto che è stato messo nero su bianco anche nelle conclusioni della Conferenza: «Essere autonomi non vuol dire fare tutto da soli, ma partecipare attivamente alla società e prendere decisioni sulla propria vita, chiedendo aiuto quando necessario».

### Una questione di diritti

Gli ultimi a prendere la parola sono stati Daniele Orlandini, Presidente del Comitato dei Familiari e Rossano Bartoli, Presidente della Fondazione, che ha sottolineato come i lavori di questa Conferenza rappresentino una guida preziosa per l'impegno futuro dell'Ente e un aiuto concreto per comprendere in modo approfondito i bisogni reali e sempre in evoluzione delle persone sordocieche. Di fronte ai tanti impegni della Fondazione, dall'apertura di nuove Sedi Territoriali, alla volontà di essere presenti in tutte le regioni d'Italia entro il 2030, Bartoli ha concluso: «Siamo nella direzione giusta, anche se abbiamo tantissimo lavoro da fare. La sfida è tenere alto il livello dei servizi e continuare a lavorare per una società in cui i diritti siano pienamente riconosciuti».



*La libertà è partecipazione. La comunicazione è lo strumento essenziale per partecipare, ma anche quello che serve per scegliere, che è poi il primo atto per autodeterminarsi. Scegliere è un diritto. La libertà di scegliere è partecipazione alla vita sociale. Ogni volta che posso comunicare, posso scegliere e ogni volta che partecipo sono ancora più libero*

Daniele Orlandini,  
Presidente del Comitato dei Familiari  
della Lega del Filo d'Oro

## Il Centro Nazionale

# Più fotovoltaico, per l'autonomia energetica

*La Fondazione ha investito sulle energie rinnovabili, per contenere i costi energetici riducendo l'impatto ambientale*

Raggiungere l'80% di autonomia energetica entro il 2027: è questo l'ambizioso obiettivo della Lega del Filo d'Oro. Per realizzarlo, ai numerosi pannelli fotovoltaici installati sulle pensiline dei parcheggi del Centro (una scelta che favorisce anche l'ombreggiamento dei posti auto), da alcuni mesi è stato affiancato un sistema di accumulo con una capacità complessiva importante. «L'investimento nel fotovoltaico è una delle scelte più significative compiute negli ultimi anni dalla Fondazione», commenta Maria Raffaella Tamburi, Direttore Tecnico della Termostudi srl, che ha curato la progettazione impiantistica e strutturale del Centro. Tale impegno ha un duplice obiettivo: ridurre l'impatto ambientale e destinare i risparmi al potenziamento dei servizi rivolti alle persone con sordocità e pluridisabilità psicosensoriale. Alla Lega del Filo d'Oro la produzione di energia rinnovabile nel 2025, nei diversi Centri ha superato 1.200.000 kWh, per il 67% prodotti a Osimo.



## Lavoro di squadra

### Il vero strumento di lavoro dell'assistente sociale? È la fiducia. Che va nutrita



Alla Lega del Filo d'Oro non esistono percorsi uguali per tutti. Ogni persona arriva con una storia diversa, con bisogni, fragilità e potenzialità che richiedono la messa in campo di interventi personalizzati. Per questo un elemento particolarmente prezioso è il tempo: serve per conoscersi e per capire quale strada costruire insieme. In questo processo, gli assistenti sociali giocano un ruolo importantissimo: sono il ponte tra la Fondazione, la famiglia e il territorio. «Quando un nuovo utente si rivolge a noi, facciamo una prima raccolta di dati, che condividiamo con il Centro Nazionale. Cerchiamo di capire i bisogni reali della persona e quelli della sua famiglia», spiega Giovanna Mosca, assistente sociale della Sede Territoriale di Napoli. Tra il primo contatto e l'ingresso al Centro Nazionale per una valutazione può passare anche un anno, ma non è mai un tempo vuoto, né di semplice attesa. «La persona viene coinvolta dalla Sede o dal Servizio Territoriale. È un periodo in cui ci si conosce, si costruiscono relazioni, si osserva il contesto in cui la persona vive ogni giorno: la scuola, i servizi educativi, le possibilità offerte dal territorio. Tutto questo serve a creare una rete di supporto». L'assistente sociale diventa collante tra diverse figure e risorse e contribuisce a generare quella coerenza necessaria affinché gli interventi siano davvero efficaci. «Per chi non vede e non sente, la fiducia è un modo per entrare in contatto con la realtà. E una squadra unita trasmette sicurezza e serenità».

## In prima persona | Cristina Vagnini



### Ho perso la vista a 50 anni. Non ho paura di ricominciare

«La mia storia è fatta di cambiamenti e di tanta voglia di vivere», dice Cristina Vagnini, una persona con sordocecità di 52 anni. Vive a Fano, in provincia di Pesaro e Urbino, con i suoi genitori. «Sono sorda dalla nascita», racconta, «e per la maggior parte della mia vita ho comunicato guardando il mondo e leggendo il labiale. Poi, a 51 anni, ho perso quasi definitivamente la vista a causa di un glaucoma». È così che, all'improvviso, Cristina ha dovuto reinventare il suo modo di stare al mondo. «Ma non mi sono arresa. Ho contattato la Lega del Filo d'Oro, che ho incontrato a fine 2022». Con le operatrici della Fondazione, ha capito di avere ancora molte potenzialità: ha imparato un nuovo modo di interagire attraverso il tatto, ha iniziato a usare il bastone. Ha anche cercato l'aiuto di due assistenti

personali: Valentina e Veronica. «Insieme a loro faccio lunghe passeggiate, attività fisica, vado agli eventi organizzati nella mia città, riscopro i vecchi amici e ne faccio anche di nuovi», dice. La cosa che più adora è viaggiare. Con le persone sordocieche conosciute alla «Lega», è stata a Venezia, in Sicilia e a Lisbona. A casa, vive la gioia delle piccole autonomie quotidiane: gli incontri con l'amica Maria Luisa, il tempo con la madre, la cucina, il telaio e la creazione di cestini. Insieme agli operatori dell'Ente, Cristina sta realizzando un sogno: «Sto progettando una casa, acquistata con il sostegno della mia famiglia, in cui io possa fare il più possibile da sola», conclude. «In futuro vorrei imparare a comunicare meglio per poter avere più amici, continuare ad essere indipendente e a coltivare le mie passioni, scoprendone di nuove».

“  
Vorrei imparare a comunicare sempre meglio, per avere più amici. Spero di poter continuare a essere indipendente

## Seminario scientifico

### Nuove prospettive terapeutiche per la sindrome di Usher

Nelle malattie rare il confronto tra ricerca scientifica, pratica clinica e riabilitazione diventa sempre più centrale

Il 15 maggio al Centro Nazionale si è svolto il seminario dal titolo «La Sindrome di Usher», un incontro promosso dalla Lega del Filo d'Oro per fare il punto su una patologia rara complessa che causa fin dalla nascita ipoacusia o sordità e una progressiva perdita della vista. Un appuntamento pensato per i professionisti dell'area sanitaria, educativo-riabilitativa, sociale, i ricercatori e le persone che convivono con questa condizione, le loro famiglie e i caregiver: persone che rappresentano una parte fondamentale della comunità della «Lega». «A differenza di altri convegni e workshop, in questo caso non ci siamo concentrati solo sulle abilità e su come valorizzarle», spiega Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Fondazione e coordinatrice del seminario che ha avuto il patrocinio di Uniamo (Federazione Italiana Malattie Rare) e di S.I.O.H. (Società Italiana di Odontostomatologia per



l'Handicap), «ma abbiamo affrontato lo stato dell'arte della ricerca genetica e farmacologica con gli esperti che oggi portano avanti gli studi più avanzati. La scienza sta progredendo e si stanno aprendo possibilità concrete per migliorare la qualità di vita delle persone con

sindrome di Usher». Nel corso del confronto, moderato da Massimo Frascarello, Direttore Sanitario della Lega del Filo d'Oro, si sono alternati specialisti provenienti da centri di eccellenza come l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, l'Ospedale San Paolo e l'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, l'Università della Campania «Luigi Vanvitelli» e l'Università degli Studi di Padova, offrendo una visione a 360 gradi, dalla genetica all'oftalmologia, fino alle tecnologie per la comunicazione. Il filo conduttore? L'esperienza di oltre sessant'anni della Lega del Filo d'Oro, che pone al centro la persona e non solo la diagnosi. La Fondazione non lascia indietro nessuno: per questo il convegno è stato reso accessibile a tutti. «C'erano gli interpreti LIS e LIST sia in sala, sia nelle Sedi Territoriali che seguivano i lavori da remoto», conclude Ceccarani.



## La storia di Antonio

# Il “dopo di noi” si costruisce insieme: oggi, non domani

**L**a storia di Antonio è cominciata 27 anni fa, in salita. «È nato prematuro e con gravi difficoltà», racconta mamma Cinzia. «È rimasto in ospedale per quattro mesi». Durante il ricovero in terapia intensiva neonatale (TIN), l'utilizzo dell'ossigeno gli ha provocato un distacco della retina a entrambi gli occhi: da piccolo riusciva a percepire le luci, ora è completamente cieco. La nascita così precoce ha inoltre causato danni cerebrali, con conseguenze soprattutto sul piano motorio.

Anche il ritorno a casa, dove c'era già Maria Grazia, la sorellina poco più grande, non è stato semplice. «La nostra vita è cambiata completamente», ricorda la mamma. «Antonio aveva bisogno di attenzioni continue. Quando si addormentava smetteva di respirare e noi abbiamo dovuto imparare a

Antonio ha 27 anni e da due vive nel Centro Residenziale di Osimo. «Nella vita ho combattuto tante battaglie per lui», dice la mamma. «Ora posso respirare, perché so che starà bene anche quando io non ci sarò più»

rianimarlo. Vivevamo sempre con la paura addosso». Eppure Antonio, un passo alla volta, si è aggrappato alla vita con una forza tutta sua: è cresciuto, si è stabilizzato, ha imparato a farsi spazio nel mondo.

La famiglia vive a Ponte Sasso di Fano, in provincia di Pesaro e Urbino, a circa 50 km da Osimo. Forse anche per questo i medici hanno pensato subito alla Lega del Filo d'Oro. «Abbiamo potuto chiedere aiuto immediatamente e questo è stato decisivo», racconta Cinzia. «Alla Fondazione hanno saputo vedere le potenzialità di mio figlio, prima ancora dei suoi limiti. Lo hanno incoraggiato, seguito nei suoi progressi e guidato, aiutando anche noi a continuare il lavoro sia a casa che a scuola».

### La domanda per il residenziale

È stato proprio alla Lega del Filo d'Oro che Antonio ha iniziato ad aprirsi al mondo. Ha imparato le parole per raccontare il suo stato d'animo e per comunicare emozioni e bisogni con piccole frasi. Le operatrici territoriali lo hanno accompagnato anche nel percorso scolastico, costruendo giorno dopo giorno autonomie, sicurezza, fiducia in se stesso. «Antonio non ha potuto frequentare il Centro Diurno della Fondazione, ma un centro a Pesaro che però dialogava costantemente con l'Ente. Io stessa ho sempre cercato di imparare dagli operatori, perché quando eravamo a Osimo vedevo mio figlio sereno, capace di raggiungere risultati importanti. Era lì che trovava gli strumenti per vivere al meglio, secondo le sue possibilità».

Vent'anni fa, quando Antonio era ancora molto piccolo e andava a Osimo solo per i trattamenti intensivi, un'assistente sociale diede a Cinzia un consiglio: «Presentate subito domanda per il Residenziale, anche se

### PASSI AVANTI

## Testa o mani, il motore di tutto è la curiosità

Antonio è molto curioso. È grazie a questa sua caratteristica che le operatrici del Servizio Residenziale di Osimo hanno potuto avvicinarlo, aiutarlo ad aprirsi e a interessarsi gradualmente alle varie attività proposte. Ma anche a sviluppare, attraverso un lavoro costante e quotidiano, nuove autonomie: mangiare per conto proprio, lavarsi i denti da solo, riconoscere il ritmo delle giornate e delle settimane. Le educatrici hanno puntato molto sulle potenzialità cognitive di Antonio, attraverso quiz matematici, questionari o giochi di associazione di parole fatti al computer. Per stimolare la sua curiosità, spesso vengono inserite domande personali: sulla sua famiglia, sui volontari, sul mondo della Lega del Filo d'Oro. Ultimamente, Antonio sta imparando a memoria una poesia: un esercizio prezioso, utile per allenare la mente e l'attenzione, come pure la capacità di trattenere più informazioni. Nonostante le difficoltà motorie, continua anche a mettersi alla prova nei laboratori: realizza semplici oggetti come fermaporte e candele profumate, imparando a sfruttare al meglio le sue abilità residue.

### FOCUS

## Marche: più posti, stesso budget

Le modalità con cui vengono finanziati gli interventi offerti dai cinque Centri Residenziali della Lega del Filo d'Oro cambiano da una Regione all'altra: in alcune il costo è coperto dal Servizio Sanitario Nazionale, in altre la quota viene condivisa tra ASL, Comuni e famiglie, in base alle loro possibilità economiche. Le risorse pubbliche non bastano mai a coprire il costo reale di un'assistenza così complessa e continuativa: la parte che manca viene coperta dalla generosità dei sostenitori. Le Marche, per esempio, hanno autorizzato l'aumento dei posti in convenzione al Centro di Osimo, ma senza alcun incremento del budget sanitario. La Lega del Filo d'Oro che fa? Continua ad accogliere. Perché prima dei numeri, vengono sempre le persone.



**Barbara Duca**, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Lega del Filo d'Oro



adesso è un'opzione a cui non pensate". Lo hanno seguito: «Noi genitori desideravamo occuparci di lui il più a lungo possibile, ma abbiamo anche capito subito quanto fosse importante pensare al futuro», ricorda la mamma. Antonio è entrato al Centro Residenziale di Osimo a ottobre 2024, dopo che la Regione Marche ha portato i posti letto convenzionati da 63 a 80, senza tuttavia adeguare il budget.

Sono ancora tante le famiglie che sperano di poter contare sulla Fondazione per il futuro dei propri figli, ma che devono fare i conti con l'indisponibilità di alcune amministrazioni a pagare rette fuori Regione o con il fatto che i nuovi ingressi non siano coperti dal budget. Significa togliere opportunità proprio a chi ne avrebbe più bisogno. «Io mi sono battuta perché Antonio stesse alla Lega del Filo d'Oro. Continuavo a ripetermi: "Aspetto, ma non mi sposto", perché sapevo che qui Antonio avrà un futuro e starà bene anche quando io non sarò più in grado di prendermi cura di lui».

#### Piccole responsabilità

Per il ragazzo l'ingresso al Centro Residenziale è stato naturale. Il suo carattere aperto e socievole lo ha aiutato ad affrontare il cambiamento e alla Lega del Filo d'Oro, dopo tanti anni, lui si sentiva già a casa. «Le educatrici stanno con lui, lo fanno divertire e impara cose nuove», dice la mamma. «Ha la sua stanza, le sue attività, mi manda vocali ogni giorno per raccontarmi ciò che fa: le uscite con i volontari, le cose che scopre». Durante la giornata Antonio continua a imparare gesti semplici ma importanti, come impastare biscotti e ricaricare i contenitori del sapone insieme all'educatrice. Piccole responsabilità che significano autonomia e possibilità di sentirsi parte del gruppo. «Sono orgogliosa dell'uomo che è diventato», conclude Cinzia. «Nella vita ho combattuto tante battaglie per lui, ma adesso posso respirare perché so che la Lega del Filo d'Oro porterà avanti il mio lavoro con amore e competenza. Anche quando non ci sarò più».

*Nelle foto, Antonio con un'operatrice della Lega del Filo d'Oro, nelle altre immagini durante attività esterne con la famiglia e i volontari*

#### Rende (Cs)

## La Lega del Filo d'Oro arriva in Calabria: presentata la nuova Sede

La Sede Territoriale di Rende è operativa da maggio 2025 e segue già 22 utenti

Il 29 maggio è stata presentata ufficialmente la nuova Sede Territoriale di Rende, in provincia di Cosenza, con cui la Lega del Filo d'Oro allarga la propria presenza alla Calabria. Sono dodici a questo punto le regioni italiane in cui la Fondazione è operativa con i propri servizi, in un percorso di crescita che la porta sempre più vicina alle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale e alle loro famiglie: presto si aggiungerà anche la Sede di Nuoro, in Sardegna.

Il presidio è attivo dal maggio 2025 e segue attualmente 22 utenti, grazie al lavoro di un'assistente sociale e di un operatore territoriale, in sinergia con il Centro Nazionale di Osimo e con le altre risorse del territorio. Sono nove i volontari che supportano le attività quotidiane e contribuiscono a rafforzare la rete di vicinanza e sostegno. La Sede consente alla Fondazione di rispondere in modo più diretto ai bisogni delle famiglie, riducendo le distanze geografiche e relazionali. La grande partecipazione alla cerimonia da parte delle Istituzioni e delle famiglie del territorio dimostra quanto la Sede fosse attesa: sono intervenuti il Sindaco di Rende,



Sandro Principe, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, don Michele Fortino; il Prorettore Vicario dell'Università di Rende, Stefano Curcio e l'Assessore Regionale al Welfare, Pasqualina Straface. «Crescere significa rendere più concreto il nostro impegno a costruire una rete nazionale capace di accompagnare le persone nei loro percorsi di vita», ha sottolineato il Presidente, Rossano Bartoli. «Ogni nuova Sede è un passo avanti accanto a chi non vede e non sente e alle loro famiglie».

#### Osimo e Lesmo

## Tutti in pista con la Milano Marathon

Il Charity Program della Milano Marathon, il lato solidale e di raccolta fondi dell'evento sportivo, ha rivisto la partecipazione della Lega del Filo d'Oro dopo diversi anni. Alla manifestazione hanno preso parte otto staffette tra cui due squadre "interne", formate dal personale dell'Ente: una proveniente dal Centro Residenziale di Lesmo e l'altra dalla Sede Nazionale di Osimo. Tra i partecipanti, grazie all'opportunità offerta dagli organizzatori di correre in affiancamento, si è



unito anche Flavio, una persona con sordocecità seguita dalla Fondazione: un bell'esempio di inclusione. Per la Lega del Filo d'Oro è stato un successo, non solo per il contesto inclusivo in cui si è svolto l'evento ma anche perché il ritorno alla manifestazione è stato vissuto con l'entusiasmo di una prima volta. Visti i risultati, si guarda già all'edizione 2027, magari con più squadre in pista, dato che ci sono state tante persone desiderose di partecipare rispetto ai posti disponibili.

#### Novara

## Toccare con mano la Grande storia

Un'esperienza entusiasmante: così i responsabili del Museo Storico Aldo Rossini di Novara descrivono la visita fatta lo scorso 17 aprile da un gruppo di persone sordocieche seguite dalla locale Sede Territoriale della Lega del Filo d'Oro. Il Museo ospita una raccolta di cimeli che risalgono fino alle Guerre di Indipendenza. Il gruppo è stato accolto dai volontari del museo: persone sordocieche, volontari, familiari e dipendenti della Sede di Novara sono stati aiutati a indossare le uniformi e vari tipi di elmetti usati dai soldati e persino il paracadute dorsale Irvin 80c. Le manette da trasporto usate per i prigionieri, le divise di varie epoche, gli equipaggiamenti storici, gli elmetti con le piume dei bersaglieri, ma anche una mina sottomarina conservata all'aperto: tutti questi oggetti sono stati esplorati dalle persone sordocieche grazie al tatto. Questa esperienza mostra non solo come il patrimonio storico e culturale possa essere accessibile a tutti, ma anche come le istituzioni museali si stiano sempre più impegnando per rendere accessibile il patrimonio, in ottica inclusiva.



## PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

### — CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

### — BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA  
CC bancario n. 000001014852

IBAN IT05k0200837498000001014852

### — CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito [donazioni.legadelfilodoro.it](http://donazioni.legadelfilodoro.it)

### — DONAZIONI ON LINE

sul sito [donazioni.legadelfilodoro.it](http://donazioni.legadelfilodoro.it) o tramite homebanking

### — DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario  
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su: [legadelfilodoro.it](http://legadelfilodoro.it)

## FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: [www.legadelfilodoro.it](http://www.legadelfilodoro.it)

## TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)  
tel. 071.72451 - c/c postale 358606

**Direttore editoriale e Direttore responsabile** – Rossano Bartoli

**Comitato di redazione** – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

### Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale  
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi

**Fotografie** – Arkage, Qubit Media, Sofia Billi Rostrolla, Serena Leonetti e Archivio Lega del Filo d'Oro

**Stampa** – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 5 giugno 2026 ed è stato tirato in 398.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

**Per garantire la privacy.** I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail [info@legadelfilodoro.it](mailto:info@legadelfilodoro.it)

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: [rpdp@legadelfilodoro.it](mailto:rpdp@legadelfilodoro.it)

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## Giornata del Sostenitore

# “Sempre accanto” non è un modo di dire. La storia di Lucio

*Più di mille sostenitori hanno toccato con mano l'importanza di essere donatori*

**A**nche se ha scelto di utilizzare un nome di fantasia, ciò che rende inconfondibile il signor Lucio è il suo legame profondo e duraturo con la Lega del Filo d'Oro, costruito nel corso di una vita intera. «Ho conosciuto la Fondazione grazie a mia moglie, nel 1966», racconta. «Abbiamo sempre donato, quando abbiamo potuto. Poi, con il tempo, siamo diventati sostenitori regolari». Un impegno silenzioso ma continuo, che ha attraversato i decenni e non si è interrotto nemmeno dopo la scomparsa della donna, avvenuta un anno e mezzo fa.

Il gesto più prezioso è arrivato lo scorso Natale, quando il signor Lucio ha donato alla Lega del Filo d'Oro il ricavato della vendita della nuda proprietà dell'appartamento in cui vive: una scelta importante, maturata negli anni, che dimostra tutta la sua fiducia nel valore dell'azione dell'Ente a sostegno delle



persone con sordocecità e pluridimensionalità psicosensoriale.

Il legame con la Fondazione si è rafforzato in occasione della prima Giornata del Sostenitore, nel

lontano 2008. «Quando abbiamo visitato il Centro di Osimo, io e mia moglie non abbiamo avuto più dubbi. Desideravamo esserci, sempre. Dare il nostro contributo».

Oggi quell'appuntamento è un evento fisso per la Fondazione: il 22 e il 23 maggio si è tenuta la diciottesima edizione della Giornata del Sostenitore, intitolata “Unici insieme”. Un'occasione importante che consente di condividere con i donatori l'attività quotidiana dell'Ente. I 1.140 sostenitori che hanno visitato i 5 Centri hanno toccato con mano l'impegno degli operatori, ascoltato le voci dei familiari e dei professionisti. Ciò che resta è un valore invisibile: un legame fatto di sguardi, fiducia e presenza costante, in cui la cura diventa relazione e la relazione diventa casa.

## COME FARE

### Per dare continuità al tuo dono

Diventare donatore regolare significa scegliere di esserci, ogni giorno, accanto alle persone con sordocecità e pluridimensionalità psicosensoriale, sostenendo con continuità le attività della Fondazione: un gesto che fa una grande differenza. Diventare donatore regolare è semplice: basta compilare il modulo allegato a *Trilli nell'azzurro* oppure andare sul sito [legadelfilodoro.it](http://legadelfilodoro.it) scegliendo l'importo e la frequenza della donazione. Per qualsiasi domanda, il Servizio Donatori è a tua disposizione.

**Info:** numero verde: 800.90.44.50 – mail [donatore.regolare@legadelfilodoro.it](mailto:donatore.regolare@legadelfilodoro.it)  
WhatsApp 335.1710590

## Conad

### Con miPREMIO, ogni punto è un passo nei territori



hanno potuto devolvere i propri punti per contribuire a potenziare la presenza della Fondazione in tutta Italia. Una delle ultime Sedi Territoriali inaugurate è Rende, in Calabria. Un obiettivo importante: essere sempre più vicini alle persone, là dove vivono.

Prosegue anche quest'anno il legame tra Conad e Lega del Filo d'Oro. Una partnership pluriennale avviata nel 2018 e che, grazie ai clienti che donano i propri punti spesa miPREMIO, ha già permesso di sostenere diversi progetti. Quello che viene proposto per il 2026, “Insieme, per andare lontano”, è focalizzato sul rafforzamento della presenza territoriale della Lega del Filo d'Oro, in modo da rispondere sempre più efficacemente alle esigenze delle persone con sordocecità e pluridimensionalità psicosensoriale. Anche lo scorso anno, con “Sempre più vicini”, i clienti di Conad

## So.Di.Co.

### Il buon profumo della solidarietà

Coinvolgere il personale è il passo in più della partnership avviata nel 2020 da So.Di.Co. con Lega del Filo d'Oro. Negli ultimi tre anni l'azienda ha deciso di regalare un giorno speciale agli utenti della Sede Nazionale di Osimo, grazie al coinvolgimento dei dipendenti: un “Beauty Day”. I dipendenti nei primi due anni hanno fatto provare le texture di diverse creme e scrub, deliziando tatto e olfatto con vari profumi. Quest'anno un gruppo di utenti ha partecipato al “Beauty and Senses Lab” nella sede dell'azienda, dove ciascuno ha creato il proprio profumo dopo aver sperimentato e scelto le diverse essenze.

Visti da vicino | Fabrizio Serio

## Ogni cosa al suo posto: anche questa è una forma di cura

Nei Centri e nelle Sedi della Lega del Filo d'Oro, ogni spazio è pensato per rispondere ai bisogni delle persone seguite. Il buon funzionamento della struttura quindi non è solo efficienza, ma diventa cura quotidiana. Fabrizio Serio, manutentore di Termini Imerese, lavora ogni giorno per questo obiettivo.



**Come ha incontrato la Lega del Filo d'Oro?**  
Grazie a un'impresa che mi ha dato il subappalto per gli impianti elettrici e speciali all'epoca della costruzione del Centro di Termini Imerese, nel 2006. Prima di allora, sinceramente, non conoscevo la Fondazione. Il lavoro è durato due anni e mezzo e pian piano ho capito di cosa si occupava. Ho conosciuto le persone che ci lavorano e quelle che la vivono; si è creato un rapporto speciale, di completa fiducia. **E così poi ha continuato a lavorare per la Fondazione.**

Un giorno sono stato chiamato dal Direttore del Centro, c'era anche l'allora Segretario Generale Rossano Bartoli: mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto prendermi la responsabilità di diventare manutentore della Sede. Io mi sono buttato. Mi ricorderò sempre le sue parole, la fiducia che mi ha dato. Da quel momento si è aperto un mondo.

**In che senso?**

Ho 55 anni, nella vita ho avuto tante commissioni, anche importanti. Ma questa è speciale, dal punto di vista lavorativo ma anche umano. Vivo la realtà della Lega del Filo d'Oro ogni giorno e sono profondamente orgoglioso di farne parte. Anche se lavoro di notte o la domenica per qualche problema da risolvere,

non parto mai con il pensiero della questione economica: il primo pensiero, l'obiettivo è riuscire a dare il mio contributo al buon funzionamento di una realtà così bella. Bella non solo per l'aiuto che la Fondazione dà alle persone con sordocità, ma anche per l'aria che si respira, per la disponibilità del personale e dei volontari.

**Come mai per la Lega del Filo d'Oro è tanto importante la manutenzione? E cosa c'è di diverso nel fare il manutentore qui piuttosto che in un'altra realtà?**

Fare manutenzione qui è fondamentale soprattutto per una questione preventiva. Serve per evitare che si verifichino disservizi.

Io sono una figura di riferimento, mi occupo di tutto e il mio scopo è far sì che non ci siano problemi, soprattutto agli impianti: un guasto, l'interruzione di un servizio, potrebbero mettere in difficoltà le persone che frequentano il Centro o che vivono lì. Quello che conta è il benessere di chi viene seguito. Ho visto tante strutture nel mio lavoro e le assicuro che non è facile trovare tanta attenzione come alla "Lega".

“  
Il mio lavoro consiste nel prevenire, per evitare che possano esserci guasti: sarebbe un danno per le persone seguite

### 5 per mille

## Una firma che sa farsi sentire

Grazie alle 308.173 persone che nel 2025 hanno scelto la Lega del Filo d'Oro

«Vivere senza vedere né sentire non è facile. Devolvere il 5 per mille, sì»: lo dice Neri Marcorè nello spot che invita a destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro. Un gesto d'amore che non costa nulla, ma che può restituire a chi non vede e non sente la possibilità di entrare in relazione con i propri cari e di esprimere bisogni, preferenze ed emozioni.

Grazie a tutte le persone che nella dichiarazione dei redditi 2025 hanno scelto la Lega del



Filo d'Oro: ben 308.173, circa 20mila in più rispetto all'anno precedente. Nella classifica complessiva, su circa 96mila organizzazioni ammesse, la Fondazione è terza per numero

di scelte: un segno di grande fiducia da parte dei cittadini.

Grazie a chi continua a farlo, anno dopo anno: basta mettere una firma nella casella "sostegno degli Enti del Terzo Settore" e indicare il codice fiscale 80003150424. È un gesto che saprà farsi sentire: la tua firma diventerà un percorso educativo-riabilitativo personalizzato, contribuirà ad aprire nuove Sedi, darà nuove opportunità di autonomia. Ogni scelta è un pezzo di strada condivisa.

### EDUCAZIONE

## Non è mai troppo presto per imparare la solidarietà



L'idea è stata della dirigente della Scuola dell'Infanzia Ponte Arcobaleno di Gabicce Mare (PU). «A inizio anno ha proposto di realizzare una giornata benefica con i bambini di 3, 4 e 5 anni», racconta Catia Urbinelli, l'insegnante referente del progetto che ha pensato alla Lega del Filo d'Oro. I bambini più grandi hanno partecipato a laboratori sensoriali molto apprezzati: «Con gli occhi bendati hanno potuto sentire profumi e toccare materiali diversi» racconta l'insegnante. «I più piccoli hanno invece collaborato per allestire il mercatino con i lavoretti». A dare una mano nei laboratori e nell'allestimento, una referente e due volontarie della Fondazione. «È stata un'esperienza molto bella. Per i bambini è stato un momento giocoso e solidale ma capace di farli riflettere sull'esistenza di persone che non vedono e non sentono come loro».

### PRIMA COMUNIONE

## Così la festa religiosa dei bambini è diventata solidale

Sono state le catechiste a parlare della Lega del Filo d'Oro ai bambini che si stavano preparando alla Prima Comunione. «Noi genitori volevamo fare un'offerta che fosse anche un momento di solidarietà», racconta la mamma di un bambino che ai primi di maggio ha ricevuto la Prima Comunione nella chiesa di Trivolzio (PV). «Sono stati molto contenti di questa scelta e noi genitori abbiamo partecipato volentieri». Durante l'offertorio, racconta la mamma, «abbiamo consegnato un cestino realizzato dagli utenti della Lega del Filo d'Oro, un guanto Malossi e un libretto in Braille».

### COMPLEANNI

## Le 90 candeline che aiutano le persone sordocieche

Per rendere indimenticabili i 90 anni si può pensare a una festa a sorpresa, ma anche a un'iniziativa solidale. Ed è quello che hanno fatto i parenti di Benito di Fabriano (AN). «Sono una sostenitrice della Lega del Filo d'Oro ed è stato naturale proporre di sostenere la Fondazione. L'idea è stata piacevolmente accolta» racconta la figlia Lilia che ha particolarmente apprezzato l'aiuto ricevuto: «ho contattato la Lega del Filo d'Oro ed è stato tutto semplice». Tra aprile e maggio anche Adria di Jesi (AN) e Silvana di Roma hanno scelto di "spegnere" 90 candeline nel segno della solidarietà.

### Fallo anche tu!



Per organizzare un evento a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 [eventi@legadelfilodoro.it](mailto:eventi@legadelfilodoro.it)

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

Parla con me

## LIS e LIS Tattile

Ascolta le mie mani: così i segni e i gesti diventano una vera e propria lingua

La Lingua dei Segni non è un banale insieme di gesti: è una lingua vera, con regole, grammatica e struttura proprie. Per le persone sorde rappresenta molto più di uno strumento di comunicazione: è la possibilità di esprimere emozioni, desideri e pensieri, di costruire relazioni e sentirsi davvero ascoltate. Bambini e adulti, attraverso le mani e lo sguardo, possono raccontare e raccontarsi agli altri. Per chi non vede e non sente, questo linguaggio si è evoluto in modo da coinvolgere anche il tatto. È nata così la Lingua dei Segni Tattile, in cui le mani si incontrano per trasformarsi in parole. È un metodo di comunicazione che ha bisogno del contatto umano e richiede il dialogo uno a uno.



## I vostri messaggi

### Il filo di fiducia che diventa azione concreta

Ogni volta che possiamo vi sosteniamo, perché la vostra azione è concreta, seria e di grandissimo valore. Siete un orgoglio per tutti noi italiani.

Marco

Faccio donazioni mensili e il mio 5 per mille va a voi ogni anno. State facendo qualcosa di molto utile a chi necessita di tanta assistenza. Nel mio piccolo, cerco di aiutarvi. Grazie!

Angela

Da quando sono diventata sostenitrice, guardo i vostri filmati con altri occhi perché ho la

consapevolezza che un piccolo mattoncino del vostro grande lavoro per permettere alle persone di fare progressi... è mio. Mi emoziono ancora di più e spero che tante persone entrino nella grande famiglia della Lega del Filo d'Oro.

Silvia

Vi conosco da anni. Ho sposato subito la vostra causa perché quando ero bambina vidi in tv *Anna dei miracoli* e ne rimasi molto colpita. Ho fatto il medico anche per quello. Ora sono in pensione e ho più tempo per seguirvi. Grazie per quello che fate.

Poli32449

*Ci sono parole che, lette insieme, raccontano una comunità. «Nel mio piccolo cerco di aiutarvi» esprimono la semplicità concreta di chi sceglie la continuità e la fiducia, senza bisogno di grandi gesti, ma con una presenza costante. C'è poi chi si è avvicinato alla Lega del Filo d'Oro attraverso una storia capace di lasciare un segno profondo, tanto da influenzare anche scelte di vita e di lavoro, e di restare nel tempo. E poi l'immagine più forte che racchiude in poche parole il senso più autentico della partecipazione: sapere che «un piccolo mattoncino del vostro grande lavoro... è mio». Esperienze diverse, ma un unico filo che ci unisce: la consapevolezza di far parte di qualcosa che cresce grazie a tanti gesti semplici e reali, che insieme fanno la differenza. Per davvero.*

## PER CONTATTARCI

FONDAZIONE  
LEGA DEL FILO D'ORO ETS  
Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)  
www.legadelfilodoro.it

TELEFONO 071.72451  
WHATSAPP 335.1704729  
E-MAIL info@legadelfilodoro.it  
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU



**Io volontario** | Noemi Marcone

## Volontariato non è “dare una mano”, ma lasciarsi trasformare



«Me lo sono detta fin dal primo momento: io voglio esserci a lungo per questi ragazzi». Noemi Marcone è entrata alla Lega del Filo d'Oro cinque anni fa, facendo il Servizio Civile nella Sede Territoriale di Roma. Ovviamente sperava di fare un'esperienza importante, ma non poteva sapere che si sarebbe creato un legame che oggi dice «vorrei fosse per sempre». Il primo impatto, ammette, è stato «molto forte. Io ho un fratello sordo, è stato anche questo che mi ha spinto a scegliere la Fondazione per il Servizio Civile, ma qui ho scoperto mondi nuovi, storie diverse, persone capaci di insegnarti tantissimo».

La decisione di restare come volontaria l'ha presa già a metà percorso, «quando mi sono resa conto che stavo ricevendo moltissimo. Oggi partecipo ai laboratori, accompagno le persone alla Lega del Filo d'Oro e le riporto a casa, faccio uscite con loro nei weekend e i soggiorni estivi», racconta Noemi. Di ricordi preziosi ce ne sono tanti: «Ma forse il più bello è quello che ho vissuto con una ragazza che si chiama Giulia, che si sentiva diversa dagli altri perché è in carrozzina. Un giorno, mentre la riportavo a casa dopo un laboratorio, mi ha detto che era stata davvero bene, che si era sentita se stessa, allo stesso livello degli altri. Aver contribuito a farle vivere questa sensazione per me è stato bellissimo».

Noemi non ha solo intenzione di continuare a lungo come volontaria della Fondazione, ma grazie all'esperienza fatta durante il Servizio Civile ha deciso anche di studiare per lavorare nel mondo della disabilità, in particolare nella scuola: «Da un mese sto facendo un tirocinio e lo affronto con serenità proprio grazie a ciò che ho imparato. Perché fare volontariato non significa soltanto dare una mano: significa creare relazioni vere, esserci davvero nella vita di qualcuno e accorgersi che, spesso, sono proprio quelle persone a lasciare qualcosa di profondo dentro di te».



**lega del filo d'oro**

**Vivere senza vedere né sentire non è facile. Devolvere il 5x1000, sì.**

Sostieni **gratuitamente** la Lega del Filo d'Oro, **firma e inserisci il codice fiscale** nella tua dichiarazione dei redditi. Aiuterai **tante persone sordocieche** e le loro famiglie, **in tutta Italia.**

Scopri di più su  
**5x1000.legadelfilodoro.it**

CODICE FISCALE  
**80003150424**

